

Ritorno a Prato

Ti rivedo infine, dopo lungo tempo  
E il cuore finalmente si sente a casa.  
Sosto davanti al Castello,  
prendo il caffè al bar sotto la Biblioteca.  
.....Respiro!

La secca e fresca aria di Prato.  
Tutto è apparentemente uguale,  
la bottega delle cianfrusaglie a San Domenico,  
l'unico barbone che urla a Piazza Mercatale.

Ambra, Francesca, le loro risate e i loro piccoli segreti.  
Tutto è apparentemente uguale,  
apparentemente.  
Al ritorno del vero, fissando negli occhi la Madonna sognata da Fra Filippo,  
mi guardo dentro e mi spavento.

Che ne è stato delle sere trascorse al Parco Buonamici?  
Di Vanessa e del colore mogano dei miei capelli?  
Delle risate con Daniela e della Tombola giocata in quattro?  
Il Ferragosto trascorso sul colle della Cementizia,  
inseguendo un cane dall'improbabile nome,  
mi era sembrato assurdo. Ora è un dolce sogno, venato di nostalgia.

Ero felice allora e non lo sapevo!  
Respirare, respirare,  
prendere fiato per poter riportare via quanta più aria posso.  
Per potere, a brevi sorsi, nei miasmi della Città della Massima Cloaca,  
illudermi di stare vivendo.